



Controinformazione

Firenze, settembre 2008 n°0

scritto a caratteri macroscopici, sì che possano leggerlo anche i carabinieri

MORIRE DI SICUREZZA

foglio antiautoritario

LA PROPRIA OMBRA

Un CPT in ogni regione. Lo chiede a gran voce il governo Berlusconi, spronato dai razzisti paranoici della Lega Nord.

Un CPT a Firenze, rispondono i centrosinistri della Giunta fiorentina. Dopo le prime piroette i baroni del PD non ne parlano più, d'altronde le elezioni comunali si avvicinano e nella "rossa" Firenze parlare di rinchiudere (per poi deportare) esseri umani che hanno la sola colpa di non avere i documenti in regola non fa proprio campagna elettorale. Se ne sono accorti quei compagni che, per aver aperto uno striscione contro i moderni lager italiani durante il comizio del sindaco Domenici, a conclusione della prima festa democratica, sono stati attaccati dai vecchi mazzieri stalinisti e dalla sbirraglia presente, trascinati in questura e denunciati per resistenza e manifestazione non autorizzata.

14 ottobre 2007, Carcere di Capanne (Perugia): Viene trovato cadavere, con numerosi segni di percosse sul corpo, il detenuto ALDO BIANZINO, arrestato il giorno prima per possesso di marijuana e pestato a morte dai secondini. Il 10 gennaio scorso la magistratura perugina ha archiviato l'indagine per omicidio volontario voluta dai legali della famiglia.

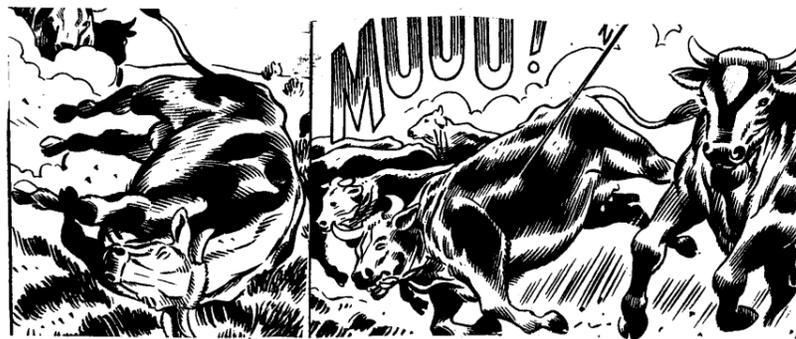
Maggio 2008, Torino: Hassan Nejl, prigioniero nel lager-Cpt di Corso Brunelleschi muore di polmonite, dopo essere stato lasciato una notte intera senza cure nonostante le grida dei compagni di cella.

25 agosto 2008, Carcere di Forlì: Il personale penitenziario lascia morire di febbre il detenuto FRANCO PAGLIONI, ignorandone le persistenti richieste di aiuto. Compagni anarchici del Forlivese hanno di recente tenuto un presidio sotto al carcere, per non lasciare questo spregevole omicidio bianco al pietismo della stampa reazionaria.

5 settembre 2008, Bussolengo (Verona): Tre famiglie italiane di origine Rom vengono MASSACRATE DI BOTTE E TORTURATE IN CASERMA DAI CARABINIERI, sopraggiunti a farli sgomberare dal piazzale in cui avevano piazzato le loro roulotte. Sono in compagnia di un predicatore evangelista e di sua moglie, che protestano e ricevono lo stesso trattamento. Pugni, calci e manganellate per tutti e tutte: una donna viene picchiata a sangue sulla testa, tutti ricevono calci e manganellate al volto e all'addome, a un bambino di 9 anni vengono spezzati tre denti. Portati nella locale caserma comincia la tortura vera e propria: ancora botte, provocazioni sessuali, due ragazzi rom di 16 e 17 anni vengono torturati per un'ora con l'immersione delle teste in acqua fino a uscirne semiasfissati. Come al solito, per evitare ritorsioni legali, i carabinieri arrestano i tre adulti che riportavano le lesioni più evidenti (2 uomini e una donna) per resistenza a pubblico ufficiale.

9 settembre 2008, Carcere di Vercelli: Muore STEFANO BRUNETTI, 43 anni, arrestato e pestato il giorno prima ad Anzio (Roma) dagli sbirri del commissariato di polizia locale.

Sui CPT, insomma, si gioca una bella partita: la posta in gioco è alta. Da una parte ci sono degli individui che lasciano il loro paese per sfuggire alla morsa della povertà e della guerra; gente che paga fior di quattrini e rischia la pelle sui gommoni per la speranza di una vita diversa; gente che preferirebbe finire in galera piuttosto che essere rispedita indietro, verso il fallimento, il disprezzo o i campi di concentramento del colonnello Gheddafi.



18 settembre 2008, Torino: Nel quartiere di S. Salvario, alle tre di notte, la gente viene svegliata dalle urla di un immigrato di origini arabe (non meglio identificato, ché non se ne è saputo più nulla) massacrato di calci e manganellate dalla polizia. Alle proteste della gente che si è affacciata alle finestre, gli sbirri trascinano il malcapitato in un angolo, finiscono di pestarlo e lo portano via. Al mattino dopo, sul marciapiedi, rimangono ancora delle tracce di sangue.



Il corpo senza vita di MARCELLO LONZI, ammazzato dai secondini del carcere Le Sughere (Livorno) l'11 luglio 2003, a 29 anni. Più volte insabbiato dalla magistratura (che ha accolto la tesi palesemente assurda di un "infarto") il caso è stato recentemente riaperto dopo una lunga battaglia condotta dalla madre Maria Ciuffi, supportata da diversi compagni. Noi non dimentichiamo Marcello, il suo assassinio non lo archiveremo. MAI.



SALUT

"Controinformazione" (n°0) è un tentativo tra i molti di rimettere in circolazione idee "altre" attraverso informazioni taciute o deformate da una propaganda (giornali, televisioni e compagnia brutta) vergognosamente uniforme, terroristica e martellante. Vogliamo in primo luogo mostrare (quello che riteniamo) IL VERO VOLTO dell'era della perenne emergenza, della cosiddetta "Sicurezza", dell'ordinanza e del decreto come principali metodi di governo. Un mondo in cui milioni di individui sono sfruttati, in cui la terra è avvelenata e devastata; in cui tutto cade sotto la scure dei divieti, tranne produrre in dure condizioni e consumare dietro lauto pagamento; in cui forza-lavoro e consenso vengono estorti col ricatto dell'esclusione, della repressione poliziesca, della galera.